



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

11

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 1 (19 gennaio 2023)

I segnali di rallentamento e di una possibile inversione del ciclo economico, dopo sette trimestri di forte recupero, continuano ad essere parzialmente attenuati da indicazioni meno negative provenienti dal mercato del lavoro e dalle aspettative delle famiglie e delle imprese. Le famiglie patiscono l'elevata inflazione in termini di minore potere d'acquisto: se gli interventi di sostegno da parte del governo neutralizzano in buona parte, specialmente per le fasce più deboli, la riduzione del valore reale dei redditi correnti, poco o nulla possono sulle perdite in conto capitale, cioè sulla ricchezza detenuta in forma liquida. Emergono, di conseguenza, comportamenti di acquisto e consumo più prudenti, soprattutto in relazione ai beni. A ottobre la produzione industriale ha mostrato una riduzione congiunturale dell'1,0% e dell'1,3% su base annua. Stando alle indicazioni degli imprenditori, il trend non dovrebbe modificarsi nel breve periodo. Nonostante i segnali di minore dinamicità dell'economia, il mercato del lavoro evidenzia, anche a ottobre, incoraggianti seppure moderati segnali di crescita (+0,4% del numero di occupati). In lieve ripresa è risultata, a novembre, la fiducia degli operatori del commercio al dettaglio, a segnalare le attese - forse le speranze - di un recupero della domanda in occasione degli acquisti per le festività di fine anno. Anche a novembre i consumi, espressi nella metrica dell'ICC, hanno evidenziato un rallentamento, con una riduzione dello 0,7% nel confronto annuo, effetto di una flessione della domanda per i beni (-1,7%) e di una crescita per i servizi (+2,3%). All'interno dell'aggregato dei beni il ridimensionamento, piuttosto diffuso tra i settori, manifesta accentuazioni negative per gli alimentari, i mobili e gli elettrodomestici. Si conferma difficile la situazione nel settore dell'automotive e dell'abbigliamento.

Il rallentamento registrato negli ultimi mesi dalla domanda continua a procrastinare il ritorno sui livelli di consumo pre-pandemici. Nel complesso degli undici mesi del 2022, l'ICC si mantiene 4,6 punti percentuali inferiore rispetto allo stesso periodo del 2019. In forte ritardo sono i servizi nel complesso (-11,9%), il segmento dell'automotive (-24,2%) e l'abbigliamento (-6,9%). Alla luce di queste dinamiche, l'ipotesi di una moderata recessione tecnica tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 appare concreta. Secondo le nostre stime a dicembre il PIL dovrebbe registrare una riduzione dello 0,7% congiunturale, e una crescita dello 0,2% nel confronto annuo. Nella media del quarto trimestre si avrebbe, pertanto, una contrazione dello 0,7% sul terzo trimestre e una crescita dell'1,0% su base annua.

La stabilizzazione dell'inflazione registrata a novembre all'11,8% non costituisce una solida premessa dell'inizio di una fase meno critica. Secondo le nostre stime nel mese di dicembre i prezzi al consumo dovrebbero registrare un incremento dello 0,6% su novembre, portando il tasso di variazione tendenziale al 12,0%. Nella media del 2022 l'inflazione si attesterebbe all'8,2%. La progressiva crescita dell'inflazione di fondo, e le turbolenze ed incertezze che ancora caratterizzano molti mercati delle materie prime, rendono difficile ipotizzare un rientro delle dinamiche prima della tarda primavera del 2023, con conseguenze negative sulle prospettive di crescita per l'anno che sta per iniziare.

PIL MENSILE

A novembre il *sentiment* degli imprenditori del commercio al dettaglio ha segnalato, dopo un bimestre in negativo, una tendenza al recupero (2,9% su ottobre).

Il protrarsi di una situazione di debolezza della produzione (-1,0% congiunturale; -1,3% nel confronto annuo) e il calo registrato da alcuni segmenti della domanda delle famiglie dovrebbero aver consolidato la tendenza al rallentamento dell'economia. Nel mese di dicembre il PIL è atteso ridursi dello 0,7% in termini congiunturali, con una crescita dello 0,2% sullo stesso mese del 2021 (tab. 1). Nel complesso del quarto trimestre si stima un calo dello 0,7% sul periodo precedente ed un incremento dell'1,0% sull'ultimo trimestre del 2021. La crescita nel 2022 si dovrebbe attestare al 3,7-3,8%.

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
I trimestre 2022	0,2	6,4
II trimestre	1,1	5,0
III trimestre	0,5	2,6
IV trimestre	-0,7	1,0
Settembre '22	-0,5	2,3
Ottobre	-0,1	2,2
Novembre	-0,5	0,7
Dicembre	-0,7	0,2
Anno		3,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A novembre 2022¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato un calo dello 0,7% sullo stesso mese del 2021 (tab. 2).

La riduzione registrata dall'indicatore è sintesi di un incremento della domanda per i servizi (+2,3%) e di una flessione di quella relativa ai beni (-1,7%).

La frenata registrata nei periodi più recenti dalla domanda, calcolata nella metrica dell'ICC, allontana il ritorno ai valori pre-pandemici. Nel confronto con i primi undici mesi del 2019 l'ICC risulta ancora inferiore del 4,6% (terzultima colonna di tab. 2). Per i servizi il calo si attesta all'11,9%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Anche a novembre 2022 i principali spunti di vivacità della domanda si ritrovano tra le voci che compongono l'aggregato dei servizi e più in particolare di quelli collegati all'utilizzo del tempo libero. Alcune dinamiche vanno, peraltro, lette con attenzione. In particolare sulla minor dinamicità dei servizi ricreativi ha inciso, sicuramente, il fermo delle maggiori competizioni calcistiche, mentre per gli alberghi il ritorno del turismo straniero, che a novembre rappresenta tradizionalmente oltre il 40% della clientela, ha sicuramente contribuito all'accelerazione della tendenza al recupero.

In linea generale va sottolineato come per molte componenti dei servizi, nonostante i positivi andamenti registrati nel 2022, la domanda sia ancora su livelli molto lontani da quelli registrati nel 2019, che presumibilmente potranno essere raggiunti solo all'inizio del 2024.

Relativamente ai beni si conferma, anche a novembre, una tendenza diffusa a ridurre i volumi acquistati. Ridimensionamenti significativi della domanda, nel confronto su base annua, si registrano per gli elettrodomestici (-8,0%) ed i mobili (-5,7%) segmenti che da alcuni mesi vivono una fase critica. I modesti segnali di

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

recupero registrati a ottobre dal settore dell'*automotive* sembrano essersi già esauriti. A novembre si rileva, infatti, un calo dello 0,2% su base annua degli acquisti da parte dei privati. Anche a novembre, dopo il forte calo registrato a ottobre, le famiglie hanno proseguito nel percorso di riduzione dei consumi alimentari (-3,7% su base annua). La sostituzione con i consumi fuori casa non è più sufficiente a spiegare il fenomeno: anche alla luce delle prime indicazioni su dicembre, la riduzione dell'alimentazione

domestica in volume è sempre più collegata alle scelte imposte alle famiglie dalla decisa crescita dei prezzi. Per abbigliamento e calzature l'incremento di novembre (+2,0% tendenziale) si configura, di fatto, solo come un modesto recupero dopo il dato fortemente negativo di ottobre. Per questo segmento il ritorno sui valori del 2019 appare ancora molto lontano.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% 2022 su 2019		
	2021		2022						Gen-Nov	ott	nov
	Anno	III trim	IV trim	I trim	II trim	III trim	Ott	Nov			
SERVIZI	12,6	13,7	38,9	34,0	32,3	3,5	3,2	2,3	-11,9	-8,8	-11,9
BENI	6,9	1,7	4,4	2,5	1,0	-0,3	-3,2	-1,7	-1,3	-1,6	-1,1
TOTALE	8,3	5,2	11,3	8,7	8,4	0,9	-1,5	-0,7	-4,6	-3,8	-4,2
Beni e servizi ricreativi	13,0	10,1	16,5	13,8	8,2	0,0	-2,2	-1,7	-8,6	-7,5	-9,3
- servizi ricreativi	33,1	96,6	1193,4	6978,2	714,7	93,0	64,2	19,1	-21,6	5,3	-22,4
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	3,8	16,8	14,2	4,0	1,4	-4,1	-0,7	0,5	10,5	-5,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	19,5	18,1	75,4	76,5	52,3	3,8	4,6	3,3	-14,0	-12,4	-16,2
- alberghi	26,2	23,6	132,1	234,2	119,0	7,0	14,0	19,1	-21,3	-17,7	-20,3
- pubblici esercizi	17,9	15,9	69,3	63,4	40,5	2,5	2,7	1,5	-11,6	-11,1	-15,6
Beni e servizi per la mobilità	9,3	-8,4	-5,0	-2,6	3,6	4,0	8,4	1,3	-12,3	-11,0	-7,4
- automobili	5,5	-27,5	-30,4	-25,6	-23,1	-7,8	1,1	-0,2	-24,2	-23,7	-10,9
- carburanti	8,8	0,0	9,9	18,5	21,5	12,0	14,3	1,4	-0,7	0,9	-3,8
- trasporti aerei	17,4	50,2	195,3	248,5	168,0	6,2	4,3	0,3	-42,8	-36,6	-33,2
Beni e servizi per la comunicazione	4,7	1,6	3,5	5,1	4,4	7,5	2,7	2,0	13,7	15,9	19,5
- servizi per le comunicazioni	1,4	-2,3	5,1	0,1	0,8	2,4	0,0	0,0	-4,3	-0,3	-0,9
Beni e servizi per la cura della persona	6,6	4,5	8,7	12,0	5,4	1,8	1,5	1,4	4,7	5,7	4,6
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	6,2	9,9	15,5	6,4	1,8	2,3	2,2	7,8	6,4	8,3
Abbigliamento e calzature	15,7	9,9	26,6	17,9	7,0	2,0	-7,5	2,0	-6,9	0,2	-6,1
Beni e servizi per la casa	8,4	4,2	7,2	3,6	1,1	-1,9	-5,0	-4,1	3,7	2,8	0,8
- energia elettrica	3,5	3,6	6,3	2,6	2,9	-1,4	-6,6	-5,9	1,3	-4,3	-1,6
- mobili, tessuti e arredamento per la casa	18,0	-1,0	15,8	7,0	0,5	-4,5	-6,8	-5,7	0,6	-3,4	-0,7
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	22,9	9,4	7,5	2,4	-3,4	-9,3	-8,0	13,8	23,5	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	0,4	1,3	-0,4	-2,8	-2,1	-3,1	-6,6	-3,3	-1,5	-4,4	-3,3
- alimentari e bevande	0,9	1,9	0,0	-3,0	-2,3	-3,5	-7,5	-3,7	-0,7	-4,4	-3,0
- tabacchi	-3,5	-3,4	-3,4	-1,4	-1,0	-0,6	-0,1	-0,3	-6,6	-4,6	-5,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di dicembre 2022 una variazione dello 0,6% in termini congiunturali e del 12,0% su base annua. Nella media del 2022 la variazione si attesterebbe all'8,2%. L'eredità lasciata dall'anno che

sta per chiudersi e le incertezze che caratterizzano molti mercati delle materie prime consolidano le aspettative di una prima parte del 2023 ancora difficile sul versante dei prezzi. Si rafforzano, pertanto, i timori di un progressivo deterioramento della domanda e delle prospettive di crescita del Paese.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

INDICE GENERALE	di cui				
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione	
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Gen.'22	1,6	1,4	9,0	-0,4	1,5
Feb	0,9	1,0	3,7	2,0	-0,2
Mar	1,0	0,9	0,9	3,9	0,6
Apr	-0,1	1,3	-1,8	-1,4	1,3
Mag	0,8	1,2	1,8	1,2	1,8
Giu	1,2	1,1	1,4	3,5	1,7
Lug	0,4	0,3	-0,3	1,6	0,0
Ago	0,8	0,9	6,1	-1,7	0,7
Set	0,3	1,2	0,5	-2,1	1,6
Ott	3,4	1,9	24,1	-0,4	-0,8
Nov (*)	0,5 (0,4)	0,9 (1,0)	2,4 (1,0)	0,1 (0,1)	-0,8 (-0,1)
Dic (**)	0,6	0,5	2,0	0,9	0,0
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Gen.'22	4,8	3,6	22,7	7,8	4,3
Feb	5,7	4,8	27,4	9,0	4,0
Mar	6,5	5,8	28,3	11,0	4,7
Apr	6,0	6,4	24,7	9,7	3,6
Mag	6,8	7,4	26,4	10,8	6,0
Giu	8,0	9,0	28,1	13,7	7,2
Lug	7,9	10,0	24,7	13,9	6,4
Ago	8,4	10,5	31,5	10,3	6,5
Set	8,9	11,7	32,1	9,5	8,0
Ott	11,8	13,5	57,0	8,1	7,6
Nov (*)	11,8 (11,7)	13,6 (13,7)	56,6 (54,5)	6,9 (6,9)	7,9 (8,6)
Dic (**)	12,0	13,3	59,2	7,1	7,6

(*) Il dato ISTAT di novembre è definitivo; tra parentesi la stima della precedente Congiuntura. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).